

Dinamiche, priorità e criticità delle strategie macroregionali dell'Unione europea

La strategia macroregionale europea rappresenta una modalità di cooperazione intergovernativa, su base territoriale, elaborata nell'ambito del potenziamento delle politiche regionali dell'Unione Europea. Tale strategia ha l'obiettivo di rafforzare le politiche di coesione che, con la riforma del Trattato di Lisbona del 2007, hanno, di fatto, assunto insieme ai profili sociale ed economico delineati dall'Atto Unico Europeo¹ una terza dimensione: quella territoriale.

L'elaborazione di strategie macroregionali di carattere costituisce un primo tentativo da parte delle istituzioni europee, in particolare Consiglio europeo e Commissione, di dare centralità alla cooperazione territoriale di carattere intergovernativo, coinvolgendo non solo gli Stati membri, ma anche i Paesi terzi geograficamente, socialmente ed economicamente prossimi a questi ultimi².

Le strategie macroregionali sino ad oggi approvate sono sempre accompagnate da un piano d'azione continuo, da aggiornare periodicamente alla luce delle nuove esigenze e dei contesti in evoluzione. Allo stato attuale le strategie macroregionali coinvolgono in totale diciannove Stati membri dell'Unione europea ed otto Paesi terzi (Albania, Bosnia ed Erzegovina, Lichtenstein, Macedonia del Nord, Montenegro, San Marino, Serbia, Svizzera)³. Tali Paesi contribuiscono attivamente alle priorità dell'UE nonostante, in alcuni casi, non siano neanche candidati all'ingresso nella stessa⁴.

In relazione al programma di realizzazione e sviluppo delle strategie macroregionali europee, in particolare, emergono tre priorità specifiche: l'attuazione del *Green Deal* dell'Unione europea⁵,

¹ Cfr. COMUNITÀ EUROPEE, *Atto Unico Europeo*, che ha apportato delle modifiche ai trattati che istituiscono le Comunità europee e ha dato vita alla Cooperazione politica europea, firmato a Lussemburgo (Lussemburgo) il 17 febbraio 1986 e all'Aia (Paesi Bassi), il 28 febbraio 1986, entrato in vigore il 1° luglio 1987, in *GUCE n. L 169, del 29 giugno 1987, pp. 1-28*.

² Cfr. COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE, Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato delle regioni e al Comitato economico e sociale europeo, del 6 ottobre 2008, *Libro Verde sulla coesione territoriale Fare della diversità territoriale un punto di forza*, COM(2008) 616 definitiva.

³ Cfr. COMMISSIONE EUROPEA (A CURA DI), *EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region*, in *Policy, Cooperation* del sito della Commissione europea, consultabile all'URL: < https://ec.europa.eu/regional_policy/policy/cooperation/macro-regional-strategies/adriatic-ionian_en >.

⁴ Una peculiarità interessante delle strategie macroregionali che potrebbe di fatto farle evolvere in una forma di laboratorio di cooperazione ed integrazione per le società civili e gli enti locali dei paesi candidati e non all'ingresso nell'Unione europea.

⁵ Cfr. COMMISSIONE EUROPEA (A CURA DI), *Un Green Deal europeo. Per diventare il primo continente a impatto climatico zero*, in *Aspetti strategici e politici, priorità 2019-2024* del sito della Commissione europea consultabile all'URL: < https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it >; si veda anche PARLAMENTO EUROPEO (A CURA DI), *Green Deal europeo: la chiave per un'UE sostenibile e climaticamente*

l'attuazione dell'azione esterna dell'Unione europea in termini di rafforzamento del ruolo dell'organizzazione nel mondo ed infine l'obiettivo di avvicinare i cittadini europei all'Unione europea attraverso l'attuazione di programmi di sensibilizzazione, programmi culturali, formativi ed affini.

Considerate le suddette priorità è, di conseguenza, naturale rilevare come all'interno delle strategie macroregionali, in particolare dei loro meccanismi di *governance*, sia prevista un'ampia partecipazione di *stakeholder* locali, attraverso un diretto coinvolgimento delle organizzazioni della società civile, delle piccole e medie imprese e del mondo dell'associazionismo giovanile. Un punto programmatico che, tuttavia, salvo rare eccezioni, resta solo un piacevole teorico auspicio, con un prevalere della naturale tendenza all'accentramento istituzionale, tipica di tutte le strutture di gestione intergovernative occidentali.

La cooperazione a livello macroregionale ha il fine di aiutare ad esplorare se e come le priorità previste nelle strategie nazionali e regionali si differenziano o sono complementari a quelle dei Paesi e regioni limitrofe, nel tentativo di garantire collegamenti strategici per affrontare sfide comuni nell'ambito di tali priorità⁶. Attraverso la partecipazione attiva alle strategie macroregionali, i responsabili politici regionali e nazionali avrebbero, di fatto, l'opportunità di discutere la dimensione transnazionale della priorità strategiche, la loro rilevanza a livello locale ed attuazione pratica, nel tentativo di fornire risposte comuni. La partecipazione alla strategia macroregionale ha, poi, un proposito informativo e formativo in relazione agli strumenti analitici e di implementazione disponibili, comprese le attività della catena del valore attraverso la cooperazione tra *cluster* e tra regioni, anche a livello finanziario⁷.

Nel quadro così delineato emerge come una cooperazione a livello macroregionale potrebbe consentire ai partner istituzionali e della società civile di trarre vantaggio dalla diversità e ricchezza del patrimonio socioculturale territoriale europeo, in quanto un gruppo di enti locali regionali potrebbe sviluppare strategie complementari e convolutive⁸. L'aspettativa esplicita è che un tale

neutrale, in *Attualità* del sito del Parlamento europeo, 3 maggio 2023, consultabile all'URL: < <https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/society/20200618STO81513/green-deal-europeo-la-chiave-per-un-ue-sostenibile-e-climaticamente-neutrale> >.

⁶ Priorità e programmi che spesso sono impossibili da attuare senza coinvolgere gli enti territoriali vicini. Si pensi solo all'attuazione del *Green Deal* o in generale delle politiche di tutela ambientale ove i confini politici di Stati e regioni costituiscono un limite assolutamente ininfluenza sulle attività che impattano sull'ambiente, e, dunque, un coordinamento ed una cooperazione di questo genere risulta fondamentale.

⁷ Si pensi, ad esempio, alle opportunità progettuali legate ai programmi di finanziamento tematico europei legati alla Commissione o alle singole Agenzie.

approccio collaborativo alla definizione delle politiche aumenti la massa critica e la complessità della conoscenza, sostenendo ulteriormente le scoperte imprenditoriali in corso in vari tipi di regioni⁹.

Le Strategie macroregionali vengono individuate su proposta dagli Stati membri eventualmente interessati e, in alcuni casi, da Paesi terzi, in sede di Consiglio europeo¹⁰. Le loro caratteristiche ed il loro contenuto vengono definite in concerto con la Commissione europea, che partecipa alla loro *governance* interna, insieme ai singoli Stati membri che ne fanno parte¹¹. Allo stato attuale sono state proposte ed approvate quattro strategie macroregionali europee, corrispondenti ad altrettante aree geografiche: la *Strategia dell'UE per la Regione del Mar Baltico* (la prima ad essere stata approvata nel 2009)¹², la *Strategia dell'UE per la Regione del Danubio*¹³, la *Strategia dell'UE per la Regione Adriatica-Ionica*¹⁴ e la *Strategia dell'UE per la Regione Alpina* (l'ultima ad essere stata approvata nel 2015)¹⁵.

⁸ È chiaro che, quando si parla di enti territoriali a carattere regionale, si intendono le varie circoscrizioni amministrative di medie e grandi dimensioni in cui i Paesi europei sono organizzati e che vanno dai Lander tedeschi (stati federati) alle Province slovene.

⁹ Cfr. COMMISSIONE EUROPEA (A CURA DI), *EU Macro-Regional Strategies*, in *Smart Specialisation Platform* del sito della Commissione europea consultabile all'URL: <<https://s3platform.jrc.ec.europa.eu/eu-macro-regional-strategies>>.

¹⁰ Si segue, dunque, il metodo intergovernativo che caratterizza sia le dinamiche decisionali interne al Consiglio europeo sia, successivamente, le dinamiche interne alla gestione della cooperazione all'interno della strategia macro-regionale stessa.

¹¹ Cfr. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE (A CURA DI), *Le Strategie Macroregionali dell'UE*, in *Politica Estera e Cooperazione allo Sviluppo* del Sito del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, consultabile all'URL: <https://www.esteri.it/it/politica-estera-e-cooperazione-allo-sviluppo/politica_europea/dossier/le-strategie-macroregionali-dellue/>.

¹² Cfr. COMMISSIONE EUROPEA (A CURA DI), *EU Strategy for the Baltic Sea Region*, in *Policy, Cooperation* del sito della Commissione Europea, consultabile all'URL: <https://ec.europa.eu/regional_policy/policy/cooperation/macro-regional-strategies/baltic-sea_en>. La *Strategia UE per la Regione del Mar Baltico* (EUSBSR) fu approvata dal Consiglio dell'Unione Europea tenutosi a Bruxelles il 29/30 ottobre 2009, dando seguito ad una Comunicazione della Commissione Europea del 10 giugno 2009 (si veda COMMISSIONE EUROPEA, Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni del 10 giugno 2009 relativa alla *Strategia dell'Unione europea per la Regione del Mar Baltico*, COM(2009), 248 definitiva).

¹³ Cfr. COMMISSIONE EUROPEA (A CURA DI), *EU Strategy for the Danube Region*, in *Policy, Cooperation* del sito della Commissione Europea, consultabile all'URL: <https://ec.europa.eu/regional_policy/policy/cooperation/macro-regional-strategies/danube_en>. La *Strategia UE per la Regione del Danubio* (EUSDR) fu approvata dal Consiglio dell'Unione Europea a Bruxelles il 13 aprile 2011, dando seguito ad una Comunicazione della Commissione Europea dell'8 dicembre 2010 (si veda COMMISSIONE EUROPEA, Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni dell'8 dicembre 2010 relativa alla *Strategia dell'Unione europea per la Regione del Danubio*, COM(2010), 715 definitiva).

¹⁴ Cfr. COMMISSIONE EUROPEA (A CURA DI), *EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region*, in *Policy, Cooperation* del sito della Commissione Europea, cit. La *Strategia UE per la Regione Adriatica-Ionica* (EUSAIR) fu approvata dal Consiglio dell'Unione Europea a Bruxelles il 29 settembre 2014, dando seguito ad una Comunicazione della Commissione Europea del 17 giugno 2014 (si veda COMMISSIONE EUROPEA, Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni del 17 giugno 2014 relativa alla *Strategia dell'Unione europea per la Regione Adriatica e Ionica*, COM(2014), 357 definitiva).

¹⁵ Cfr. COMMISSIONE EUROPEA (A CURA DI), *EU Strategy for the Alpine Region*, in *Policy, Cooperation* del sito della Commissione Europea, consultabile all'URL: <https://ec.europa.eu/regional_policy/policy/cooperation/macro-regional-strategies/alpine_en>. All'invito del Consiglio dell'Unione Europea del 19/20 dicembre 2013 di elaborare la

Risulta necessario specificare un'ulteriore peculiarità delle strategie macroregionali: i confini politici di ciascuna macroregione europea non coincidono precisamente con i confini politici degli Stati membri e non membri che ne fanno parte.

Un singolo Stato può infatti ospitare al suo interno più porzioni di macroregioni diverse, poiché le vere protagoniste politiche ed amministrative delle stesse sono gli enti territoriali, in particolare, le regioni. L'Italia, ad esempio, ospita sul suo territorio sezioni di due macroregioni europee, quella Adriatico-Ionica (EUSAIR)¹⁶ e quella Alpina (EUSALP)¹⁷. La motivazione principale riesce nella volontà di dare risalto, attraverso tali strategie, ad una serie di interessi e bisogni localizzabili in specifiche porzioni di territorio separate da confini nazionali ma unite da caratteristiche e necessità economiche, sociali e talvolta culturali comuni o presunte tali.

I propositi “regionalistici” e di valorizzazione dei meccanismi di governance locali si manifestano in parte anche nella struttura organizzativa interna delle macroregioni europee. Ne è un esempio la struttura della Macroregione Alpina (EUSALP)¹⁸, la più recente, la quale rappresenta un esempio innovativo per il diretto coinvolgimento degli enti regionali, sia in fase costitutiva che in fase di *governance*. La struttura organizzativa e decisionale della Strategia si articola infatti su tre livelli: l'Assemblea generale, il Comitato esecutivo e i Gruppi d'azione. L'Assemblea generale, con presidenza a rotazione annuale, costituisce l'organo di indirizzo politico di EUSALP, cui partecipano i rappresentanti della Commissione europea, degli Stati e degli enti territoriali coinvolti nella Strategia, oltre alla “Convenzione delle Alpi” e al Programma “Spazio Alpino” in qualità di osservatori. Il Comitato esecutivo è incaricato di dare attuazione alle linee individuate

Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP) diede seguito la Commissione europea con la Comunicazione della del 28 luglio 2015 (si veda COMMISSIONE EUROPEA, Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni del 28 luglio 2015 relativa alla *Strategia dell'Unione europea per la Regione Alpina*, COM(2015), 366 definitiva).

¹⁶ La Strategia dell'Unione Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR) nasce nel 2014 per rendere più efficaci gli interventi europei e nazionali a sostegno dello sviluppo dell'area. Alla macroregione appartengono anche alcuni paesi terzi dell'area dei Balcani occidentali, quali ad esempio la Bosnia Erzegovina, l'Albania o il Montenegro. EUSAIR è strettamente connessa all'Iniziativa adriatico-ionica (IAI), un foro di dialogo politico nato ad Ancona nel maggio 2000 e a cui partecipano Stati Membri e non dell'UE.

¹⁷ La Risoluzione politica sottoscritta dai Ministri e Presidenti delle Regioni Alpine nell'ottobre 2013 a Grenoble ha avviato l'iter di formalizzazione della *Strategia UE per la Regione Alpina*, che, lanciata ufficialmente nel gennaio 2016, rappresenta la più “giovane” delle quattro Strategie macroregionali). Anche in questo caso la composizione è ibrida con la partecipazione di Paesi terzi quali Svizzera e Lichtenstein.

¹⁸ Cfr. REGIONE PIEMONTE (A CURA DI), *Strategia macroregionale Alpina – EUSALP*, scheda informativa in *Regione Piemonte a Bruxelles* sul sito della Regione Piemonte, consultabile all'URL: < <https://www.regione.piemonte.it/web/amministrazione/organizzazione/regione-piemonte-bruxelles/strategia-macroregionale-alpina-eusalp> >.

dall'Assemblea Generale. I nove Gruppi d'azione¹⁹ si occupano di tradurre in progetti concreti il Piano d'azione della Strategia.

Tuttavia, ciascuna macroregione di fatto ha una propria struttura organizzativa che presenta solo alcuni elementi in comune con le altre macroregioni, quali, ad esempio, la partecipazione della Commissione europea ai meccanismi di *governance* della cooperazione. In generale, e a differenza di quanto accade per la macroregione Alpina, gli organi statali sono molto più presenti nella struttura organizzativa interna e ciò in parte rischia di snaturare i propositi stessi della strategia.

Nella Regione Adriatico-Ionica²⁰, l'altra macroregione di cui l'Italia fa parte, la struttura organizzativa della Strategia prevede²¹ un Consiglio Direttivo (*Governing Board*), composto da rappresentanti dei governi centrali, affiancato da Gruppi tematici di lavoro (*Thematic Steering Groups*)²², dove il ruolo dei governi centrali emerge maggiormente rispetto a quello degli enti locali. A differenza di ciò che avviene in EUSALP si prevede un Forum EUSAIR annuale in cui le Istituzioni della Strategia si confrontano con la società civile della macroregione, utile, almeno in piccola parte a recuperare quel contatto con la dimensione sociale che la struttura istituzionale così delineata non è in grado di garantire²³.

Tale mancanza di uniformità nei modelli organizzativi delle strategie macroregionali risulta inefficiente e paradossale, per più motivi. In primo luogo, perché le quattro strategie sono state costituite in un lasso di tempo relativamente breve, quattro in sei anni, e questo avrebbe dovuto portare ad una naturale armonizzazione dei meccanismi di governance. In secondo luogo, perché

¹⁹ Questi i Gruppi di Azione: AG1 – Research & Innovation; AG2 - Economic Development; AG3 - Labour market, education and training; AG4 - Mobility; AG5 - Connectivity and Accessibility; AG6 - Resources; AG7 - Green Infrastructure; AG8 - Risk Governance; AG9 - Energy.

²⁰ Cfr. COMMISSIONE EUROPEA (A CURA DI), *EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region*, in *Policy, Cooperation* del sito della Commissione europea, cit.

²¹ Cfr. EU STRATEGY FOR THE ADRIATIC AND IONIAN REGION (A CURA DI). *Governance*, in *About EUSAIR* del sito della EUSAIR, consultabile all'URL: < <https://www.adriatic-ionian.eu/about-eusair/governance/> >.

²² I Gruppi tematici di lavoro sono stati direttamente ricondotti ai 4 pilastri indipendenti di rilevanza strategica identificati dalla Commissione (si veda COMMISSIONE EUROPEA, Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni del 17 giugno 2004 relativa alla *Strategia dell'Unione europea per la Regione Adriatica e Ionica*, cit., p. 6, vale a dire:

1. Crescita blu: favorire una crescita marina e marittima innovativa promuovendo lo sviluppo economico sostenibile e le opportunità imprenditoriali e di lavoro nell'economia blu, anche nei settori della pesca e dell'acquacoltura (ad esempio la piscicoltura).
2. Collegare la regione: migliorare la connettività delle reti dei trasporti e dell'energia.
3. Qualità ambientale: cooperazione per contribuire alle buone condizioni ambientali degli ecosistemi marini e costieri; riduzione dell'inquinamento del mare; riduzione e compensazione dell'impermeabilizzazione del suolo (ad esempio la perdita delle risorse del suolo a causa della copertura del terreno per la realizzazione di case, strade o altri lavori di costruzione); riduzione dell'inquinamento atmosferico e arresto della perdita di biodiversità e del degrado degli ecosistemi.
4. Turismo sostenibile: sviluppare le potenzialità della regione in termini di turismo di qualità innovativo, sostenibile e responsabile diversificando prodotti e servizi turistici e superando la stagionalità

²³ Cfr. EU STRATEGY FOR THE ADRIATIC AND IONIAN REGION (A CURA DI). *Annual Forum*, in *About EUSAIR* del sito della EUSAIR, consultabile all'URL: < <https://www.adriatic-ionian.eu/about-eusair/annual-forum/> >.

alcuni enti regionali e locali fanno parte contemporaneamente di più macroregioni, partecipando ai rispettivi meccanismi di gestione in maniera diversa²⁴.

Le strategie macroregionali europee non hanno una collocazione univoca all'interno del quadro giuridico delle politiche dell'Unione europea. Trattandosi di iniziative che partono su impulso dei singoli Stati e su cui l'Unione fornisce un semplice supporto, anche di tipo finanziario, partecipandone alla *governance*, rendendole delle attività trasversali di cooperazione fra Stati membri e non membri in cui varia la sua collocazione a seconda delle priorità attuate attraverso le attività in essere. Nel caso delle iniziative relative all'attuazione del *Green Deal* europeo, ad esempio, la base giuridica coinciderà con quella del *Green Deal* stesso²⁵ mentre nel caso dell'attuazione della terza priorità relativa allo sviluppo di rapporti ed influenze esterne andrà a coincidere con la base giuridica dell'azione esterna dell'Unione, nei suoi principi²⁶ e modalità di attuazione delle forme di cooperazione ed assistenza a Paesi terzi²⁷,

Come intuibile da quanto riportato in precedenza le inefficienze e le contraddizioni delle strategie macroregionali sono molteplici e partono tutte dalla loro mancanza di uniformità e completezza. Nel corso degli anni, le strategie macroregionali europee non sono riuscite ad emergere come auspicato, rimanendo in una specie di limbo embrionale del progetto e giungendo, di conseguenza, a risultati molto al di sotto delle aspettative²⁸. Se è vero che si tratta di un programma relativamente giovane non si può ignorare la paradossale inefficienza dei sistemi di *governance* intergovernativi multilivello, fra locale e nazionale che, pur facendosi promotori delle strategie, riescono al contempo a privarle dell'armonia ed equilibrio interistituzionale di cui avrebbero bisogno: una contraddizione rispetto ai principi di coerenza ed efficienza, pilastri portanti dell'ordinamento europeo.

Un'importante prospettiva ed occasione di sviluppo potrebbe provenire dal rafforzamento del ruolo dei corpi intermedi all'interno dei meccanismi di *governance* di tutte e quattro le strategie macroregionali attualmente approvate. Un meccanismo uniforme di consultazione e partecipazione

²⁴ È il caso della Lombardia, che fa parte sia della macroregione alpina che di quella adriatica, della Baviera che fa parte sia della macroregione del Danubio che di quella Alpina o dell'intera Slovenia che fa parte addirittura di tre macroregioni contemporaneamente: Adriatica, Alpina e del Danubio.

²⁵ Andando, dunque, a interessare trasversalmente, ad esempio, l'articolo 3 TUE (si veda UNIONE EUROPEA, *Trattato sull'Unione Europea (versione consolidata)*, in *GUUE C 326* del 26 ottobre 2012, pp. 13-46) e le specifiche tecniche degli articoli 175 e 191 TFUE (si veda UNIONE EUROPEA, *Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (versione consolidata)*, in *GUUE C 326* del 26 ottobre 2012, pp. 47-199).

²⁶ Cfr. UNIONE EUROPEA, *Trattato sull'Unione Europea (versione consolidata)*, cit., art. 21.

²⁷ Cfr. UNIONE EUROPEA, *Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (versione consolidata)*, artt. da 208 a 213.

²⁸ Cfr. COMMISSIONE EUROPEA, Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni del 23 settembre 2020 su *L'attuazione delle strategie macroregionali dell'UE*, COM(2020) 578 definitiva.

delle organizzazioni della società civile interno alla struttura istituzionale delle stesse permetterebbe di garantire coesione e complementarità non solo all'interno della singola macroregione, ma anche nelle attività di eventuale coordinamento fra diverse strategie macroregionali insistenti sulla medesima porzione territoriale. In tal senso le istituzioni europee, ed in particolare la Commissione ed il Parlamento europeo²⁹, dovrebbero intervenire in supporto di una simile iniziativa, al fine di tutelare gli interessi dei cittadini europei presenti nelle comunità coinvolte³⁰ e controbilanciando quelle dinamiche intergovernative individualiste e prive di pragmatismo che, troppo spesso, ignorano gli interessi delle singole comunità territoriali beneficiarie. In tal modo, probabilmente, si riuscirà a trasformare le singole, autonome strategie macroregionali europee, in un unico, armonico, strumento realmente “strategico” per l'intera comunità continentale.

²⁹ Soprattutto in quanto istituzioni sopranazionali prive di dinamiche intergovernative interne.

³⁰ Spesso ignari dell'esistenza stessa delle strategie macroregionali e delle opportunità che ne derivano.

BIBLIOGRAFIA

FONTI INTERNAZIONALI

Fonti Normative

Fonti pattizie

COMUNITÀ EUROPEE, *Atto Unico Europeo*, che ha apportato delle modifiche ai trattati che istituiscono le Comunità europee e ha dato vita alla Cooperazione politica europea, firmato a Lussemburgo (Lussemburgo) il 17 febbraio 1986 e all'Aia (Paesi Bassi), il 28 febbraio 1986, entrato in vigore il 1° luglio 1987, in *GUCE n. L 169, del 29 giugno 1987, pp. 1-28*.

UNIONE EUROPEA, *Trattato sull'Unione Europea (versione consolidata)*, in *GUUE C 326 del 26 ottobre 2012, pp. 13-46*.

UNIONE EUROPEA, *Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (versione consolidata)*, in *GUUE C 326 del 26 ottobre 2012, pp. 47-199*.

Organismi Unione Europea

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE, Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato delle regioni e al Comitato economico e sociale europeo, del 6 ottobre 2008, *Libro Verde sulla coesione territoriale Fare della diversità territoriale un punto di forza*, COM(2008) 616 definitiva.

COMMISSIONE EUROPEA, Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni del 10 giugno 2009 relativa alla *Strategia dell'Unione europea per la Regione del Mar Baltico*, COM(2009) 248 definitiva.

COMMISSIONE EUROPEA, Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni dell'8 dicembre 2010 relativa alla *Strategia dell'Unione europea per la Regione del Danubio*, COM(2010), 715 definitiva).

COMMISSIONE EUROPEA, Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni del 17 giugno 2014 relativa alla *Strategia dell'Unione europea per la Regione Adriatico-Ionica*, COM(2014), 357 definitiva.

COMMISSIONE EUROPEA, Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni del 28 luglio 2015 relativa alla *Strategia dell'Unione europea per la Regione Alpina*, COM(2015), 366 definitiva.

COMMISSIONE EUROPEA (A CURA DI), *Un Green Deal europeo. Per diventare il primo continente a impatto climatico zero*, in *Aspetti strategici e politici, priorità 2019-2024* del sito della Commissione europea consultabile all'URL: < https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it >

COMMISSIONE EUROPEA (A CURA DI), *EU Macro-Regional Strategies*, in *Smart Specialisation Platform* del sito della Commissione europea consultabile all'URL: < <https://s3platform.jrc.ec.europa.eu/eu-macro-regional-strategies> >.

COMMISSIONE EUROPEA (A CURA DI), *EU Strategy for the Baltic Sea Region*, in *Policy, Cooperation* del sito della Commissione Europea, consultabile all'URL: <https://ec.europa.eu/regional_policy/policy/cooperation/macro-regional-strategies/baltic-sea_en>.

COMMISSIONE EUROPEA (A CURA DI), *EU Strategy for the Danube Region*, in *Policy, Cooperation* del sito della Commissione Europea, consultabile all'URL: <https://ec.europa.eu/regional_policy/policy/cooperation/macro-regional-strategies/danube_en>.

COMMISSIONE EUROPEA (A CURA DI), *EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region*, in *Policy, Cooperation* del sito della Commissione Europea, consultabile all'URL: <https://ec.europa.eu/regional_policy/policy/cooperation/macro-regional-strategies/adriatic-ionian_en>.

COMMISSIONE EUROPEA (A CURA DI), *EU Strategy for the Alpine Region*, in *Policy, Cooperation* del sito della Commissione Europea, consultabile all'URL: <https://ec.europa.eu/regional_policy/policy/cooperation/macro-regional-strategies/alpine_en>.

PARLAMENTO EUROPEO (A CURA DI), *Green Deal europeo: la chiave per un'UE sostenibile e climaticamente neutrale*, in *Attualità* del sito del Parlamento europeo, 3 maggio 2023, consultabile all'URL: <<https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/society/20200618STO81513/green-deal-europeo-la-chiave-per-un-ue-sostenibile-e-climaticamente-neutrale>>.

Altre fonti

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE (A CURA DI), *Le Strategie Macroregionali dell'UE*, in *Politica Estera e Cooperazione allo Sviluppo* del Sito del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, consultabile all'URL: <https://www.esteri.it/it/politica-estera-e-cooperazione-allo-sviluppo/politica_europea/dossier/le-strategie-macroregionali-dellue/>.

REGIONE PIEMONTE (A CURA DI), *Strategia macroregionale Alpina – EUSALP*, scheda informativa in *Regione Piemonte a Bruxelles* sul sito della Regione Piemonte, consultabile all'URL: <<https://www.regione.piemonte.it/web/amministrazione/organizzazione/regione-piemonte-bruxelles/strategia-macroregionale-alpina-eusalp>>.

LETTERATURA

DÜHR S., *Baltic Sea, Danube and macro-regional strategies: a model for transnational cooperation in the EU*?, Notre Europe. Jaques Delors Institute, Parigi, Francia, 26 settembre 2011,

EU STRATEGY FOR THE ADRIATIC AND IONIAN REGION (A CURA DI). *Governance*, in *About EUSAIR* del sito della EUSAIR, consultabile all'URL: <<https://www.adriatic-ionian.eu/about-eusair/governance/>>.

EU STRATEGY FOR THE ADRIATIC AND IONIAN REGION (A CURA DI). *Annual Forum*, in *About EUSAIR* del sito della EUSAIR, consultabile all'URL: <<https://www.adriatic-ionian.eu/about-eusair/annual-forum/>>.

EUROPEAN HOUSE (A CURA DI), *The Shadow Report Project 2020-2022*, European House, Budapest, 2022, consultabile all'URL: <<https://europeanhouse.hu/wp-content/uploads/2022/03/shadow-report-zarokiadvany-WEB.pdf>>.

PIRAINO A., *La strategia macroregionale per riorganizzare i territori e costruire l'Europa delle comunità*, in *I federalismi.it*, Società Editoriale Federalismi, Roma, 2018, n. 3.

SITOGRAFIA

Commissione Europea - URL: <https://ec.europa.eu/info/index_it>

EU Strategy for the Baltic Sea Region (EUSBSR) - URL: <<https://www.eusbsr.eu/>>

EU Strategy for the Danube Region (EUSDR) - URL: <<https://danube-region.eu/>>

EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region (EUSAIR) - URL: <<https://www.adriatic-ionian.eu/>>

EU Strategy for the Alpine Region (EUSALP) - URL: <<https://www.alpine-region.eu/>>

EUR-lex. Banca Dati giuridica dell'Unione Europea - URL: <<https://eur-lex.europa.eu/>>

Parlamento Europeo - URL: <<https://www.europarl.europa.eu/portal/it>>

Regione Piemonte – URL: <<https://www.regione.piemonte.it/>>